

MI SCIVOLANO INTORNO

di Gianni Casubaldo©

Non c'era niente nell'aria che aveva fatto pensare a Lorenzo qualcosa di particolare. I minuti gli scivolavano come il respiro rarefatto.

È come un automobilista che dopo anni ed anni di guida sembra un pilota automatico, il motore che si accende, il pedale della frizione che si abbassa, la marcia che entra ed il pedale che torna su. E poi le direzioni, sono sempre quelle come un filo d'Arianna attaccato alla mente *dell'io non cambierò*.

Anche Lorenzo l'abitudinario, sente qualcosa però che sta scivolando troppo, perché quando gli passa addosso non può sempre schivarlo o limitarsi ad un semplice: "Ok vai bene, non preoccuparti avanti un altro!". Con la testa sprofondata sul cuscino e Brian Eno in sottofondo, Lorenzo pensa a tutte queste persone, lui compreso che scivolano intorno, sembra abbiano perso gli accordi, suonano le note, sempre le stesse, sempre allo stesso modo. Persone che Lorenzo conosce bene e che ora ripetono frasi fatte, per carità non banali, ma le stesse di in tempo protese in un esercizio di retorica ai cambiamenti non graditi ma avvenuti.

Tutto scivola intorno nella tristezza che nessuno cerca più niente in quest'affogarsi dentro una crisi di sogni e Lorenzo ora si spaventa perché anche lui sta scivolando con l'energia in riserva e senza apparente voglia di ricaricarla.

Lorenzo ha tanti capelli ricci che sembrano elettrici, ma ora il suo viso sprofonda dentro, proprio come se dovesse toccare qualcosa di solido per andare giù.

Quando l'aria che respiri intorno non ti piace, non è facile farsene una ragione perché in fondo non piace a nessuno fare ombra ad un corpo vivo. Lorenzo deglutisce qualcosa come se una pallina nella sua gola facesse avanti ed indietro senza andare in buca.

Sapere il significato delle emozioni può essere pericoloso ed è come suonare nella testa una bellissima canzone, ma le mani riescono solo a fare le note. Mancano gli accordi! Manca il poeta che grida i suoi versi al mare che gli risponde con il suo maestoso respiro delle onde.

Manca il buon giorno dallo sconosciuto che incontri per strada.

E allora perché centra questo sottofondo? Appunto! Siamo vivi e vegetiamo con gli accordi degli altri.

Forse è per questo che ogni tanto qualcuno, triste e stufo d'aspettare, va via dimettendosi da tutto quello che voleva dire, da tutto quello che voleva amare.